

## **Discorso al termine della Marcia dei Cattolici cittadini/delle Cattoliche cittadine e creazione della Conferenza dei Battezzati/delle Battezzate di Francia.**

di Anne Soupa

in <http://www.comitedelajupe.fr> dell'11 ottobre 2009 (traduzione: [www.finesettimana.org](http://www.finesettimana.org))

Oggi, in questo luogo, adesso, io rendo grazie per voi che siete venuti, spinti dalla vostra coscienza, voi che avete marciato fino a qui, dove ci troviamo insieme.

La nostra diversità è evidente. Non siamo “soltanto delle donne” o “soltanto dei laici”. Tra di noi ci sono dei preti, dei religiosi, dei diaconi, delle persone di ogni età, provenienti da Parigi, da Bordeaux, da Digione, da Lione, da Nantes, da Strasburgo, dalla Vandea... E più ampiamente ancora dei gruppi si sono riuniti oggi in diverse città della Francia, in comunione con noi.

Rendo grazie per gli scambi di opinione che hanno accompagnato la nostra marcia. È troppo presto per conoscerne l'insieme. Ma ecco alcune parole, forti, che Danielle ci riferisce (vengono presentati esempi di dialoghi fatti dalle persone in marcia).

Ci è impossibile ormai restare al problema specifico sostenuto all'inizio dal *Comité de la jupe*, quello della dignità delle donne. La nostra causa, ora, è più ampia: l'orizzonte si allarga. Che cosa abbiamo in comune? Il battesimo! E a causa del battesimo che ci ha dato lo Spirito, crediamo nella forza della parola e non abbiamo paura.

Un sentimento profondo mi spinge a rendere grazie per la nostra Chiesa che ci ha trasmesso il tesoro del Vangelo, quel tesoro che dobbiamo, a nostra volta, annunciare.

Amici, amiche, è ora! Sì, è ora di rendere conto della speranza che è in noi.

Speranza tenue... ma già violenta... Sì, violenza di una speranza che ci spinge ad assumerci le nostre responsabilità. Ci dicono: volete il potere. Ebbene sì, vogliamo poter prendere le nostre responsabilità.

Lo affermiamo qui: il potere è una responsabilità e la responsabilità è un potere. Allora a coloro che ci dicono: “Voi prendete il potere?”... noi rispondiamo: “Noi prendiamo le nostre responsabilità!”

Quali responsabilità? In Francia, i laici, ma anche i preti e i diaconi, diciamo “i battezzati”, non hanno nessun luogo per dibattere tutti insieme, nessun organismo dove decidere del futuro della loro Chiesa e delle sue missioni. Per sapere quello che pensano, ci sarebbe quindi solo il sondaggio? È decente rinchiudere nelle gabbie delle statistiche la voce di questi battezzati che portano il nome incomparabile di “fedeli di Cristo”? No, non è sufficiente!

**È per questo... Sì, è per questo che noi creiamo qui, davanti a voi, con voi, per tutti noi, la Conferenza dei Battezzati di Francia, la nostra casa di parola, la nostra assemblea comune.**

Laici fedeli di Cristo, preti, diaconi, religiosi e religiose, vescovi e cardinali vi sono invitati, direi piuttosto, vi sono... convocati.

Ormai, tutti noi, siamo la Conferenza dei Battezzati di Francia.

Il nostro progetto è ambizioso, ma ci affidiamo a Cristo, che vogliamo servire. Gli offriamo tutte le nostre forze, tutta la nostra pazienza, tutto il nostro entusiasmo. Voglia Dio che quest'opera sia veramente, per i nostri fratelli e le nostre sorelle, fonte di libertà e di ricchezza.

Ma che cosa sarà la Conferenza dei Battezzati di Francia?

Sarà ad immagine dell'insieme dei cattolici che vogliono una Chiesa viva.

Il primo cantiere che apriamo è quello della rappresentatività. Lanciamo quindi un appello a coloro che lo desiderano affinché si uniscano a noi in un organismo costituente. Per fare ciò riuniremo appena possibile degli Stati Generali.

La Conferenza dei Battezzati di Francia che nasce oggi poggia su tre fondamenti.

Innanzitutto un attaccamento indefettibile alle nostre fonti, la Bibbia e la grande Tradizione cattolica. In seguito, il rispetto fedele della lettera e dello spirito del Vaticano II – che si è aperto 47 anni fa. Infine, evidentemente, la stretta uguaglianza tra gli uomini e le donne.

La Conferenza dei Battezzati di Francia avrà bisogno di mezzi. Perché... anche se siamo pieni di ardore, ci occorreranno delle buone volontà, un minimo di risorse, molto discernimento e molta, molta creatività... Avrà bisogno di voi e di molti altri...

**La Conferenza dei Battezzati di Francia si dà, per cominciare, tre missioni, che sono tre veri ministeri: i ministeri dell'Ascolto, della Benedizione, della Speranza.**

**Un ministero dell'Ascolto:** vogliamo sì incoraggiare la libertà di parola per i cattolici, ma vogliamo anche ascoltare le sofferenze, le gioie e le aspirazioni profonde degli uomini e delle donne di queste tempo. È importante che il Vangelo sia loro annunciato, veramente, nel cuore della loro vita.

**Un ministero della Benedizione:** vogliamo senza stancarci riconoscere ciò che si fa di buono e di bello nel mondo, gli atti d'amore, di generosità, di compassione, di perdono e di condivisione. Molto semplicemente vedere Dio all'opera... E lodarlo!

**Un ministero della Speranza:** crediamo che l'essere umano aspiri profondamente ad incontrare Dio, e che Dio gli offre la vita in abbondanza. Dobbiamo annunciare questa sollecitudine di Dio verso ciascuno e ciascuna, e per l'umanità intera.

**Questa sera, questo 11 ottobre 2009, su questa piazza Saint Sulpice di Parigi, da cui partì nel 17° secolo un nuovo slancio missionario, tutti insieme, siamo la prima espressione della Conferenza dei Battezzati di Francia.**

**Ormai, voi siete gli ambasciatori! Portate l'appello! Portatelo a tutti e a tutte.**

Sono molti quelli che vi aspettano, nelle parrocchie, nei movimenti, nei servizi, nelle comunità, nelle vostre famiglie.

Siete venuti nella fiducia, ripartite nella speranza.

E che Dio, nella sua benevolenza, ci accompagni e ci benedica!